

Paolo ~~fioravanti~~ Alavanti conosciuto sotto il nome di
 Paolo Fiorentino nel suo ~~manoscritto~~ latino storico d' ~~essa~~
 Garrajo porta di Piccoli a lungo, e di Virgilio narra
 che anticamente gli stranieri italiani, ~~Voltramontani~~
 venivano cercando le memorie di Virgilio, che anche in
 quei tempi vorri aver si gran fama, andavano a Piccoli,
 e ne portavano seco terra, e sassi quali reliquie. Ora
 questo ~~Scrittore~~ del secolo XV. essendo egli morto nel 1499.
 in di' d' ~~la~~ accennato sua opera della storia di Man-
 tova, e della famiglia Garrajo alfedengo Marchese Jon-
 zaga Marchese di Mantova divisa in otto libri: Legat
 obsecro, Dominatio sua Victorinus qui
 " parvulum famem in suburbanis hostulens parvulis
 " vitiis refectum pecunia conductum possedit. Anti:
 " quam Boetia nostri domum et fidem (di Virgilio a Piccoli)
 " in qua cum discipulis venerationis gratia frequentavit,
 " Virgilii montem incolae appellavit, aliquantulo carum
 " eminentiorem atque in colis altitudinem ~~porrectum esse.~~
 L'educazione, e coltura, che ebbe questo uomo celeberrimo scien-
 za dimostra, che egli non fosse di rustica prosapia, ne che
 suo Padre esercitasse il mestiere di Vasajo, anzi fu condottiero, che
 nasciuto in Citra da Padre civile e comodo, mentre per tem-
 po venendo istruito nelle arti, e nelle lettere, e mandato a
 Cremona, e a Milano per continuare, e compiere il co-
 so de' suoi studi nella tenera eta' d'anni tredici, come
 ce ne assicura S. Girolamo. Cola apprese la filosofia sotto la
 direzione del Proutore Sirvino. Alcuni credettero, che stan-
 do egli in Milano scrisse certi brevi poetici componimenti, come
 il Can, ed il Can
 Certo e che Virgilio possedeva alcuni terreni in riva al chinio, e
 che questi furono occupati dai Soldati Veterani per la distri-
 buzione fatta ai medesimi delle terre del (venetese), e del Mantova-
 vano in premio de' loro servizi. Questa occupazione ebbe
 luogo

mori Federico nel 1484
 ai 13. luglio: fiorito

Vittorino capo d' ~~essa~~
 nel 1447. d'ann.
 circa 68.

In cron. Eugub. ab
 ann. ~~ab~~ 1461. C. 69. ad
 699.

luogo nel tempo. in cui Virgilio era già da vari anni resti-
tuito in patria, e qui godeva tranquillamente il frutto di suoi
poderi coltivati sotto la sua direzione come quello, che era molto
rimo effetto nell'agricoltura. Non aveva egli peranco compiuto
l'anno trigesimo dell'età sua, allorché assalito dal favore di C.
Asinio Pollione si risolse di recarsi a Roma non tanto per veder
quella gran Capitale del mondo, quanto per rivendicare i suoi
terreni, e per procurare un'egual provvidenza ad altri suoi conit-
adini. Ma per conseguir ciò gli fu necessario di ripigliare
il viaggio di Roma per la seconda volta nell'anno appresso.
In questo intervallo egli diede principio alla sua Bucolica,
cioè a quell'Egloghe pastorali, che parlano de' suoi campi occupati,
e poi vestiti, e nelle quali sotto il nome di Tizio s'ha rap-
presentato se stesso. Noi siamo di sentimento, che qualche
anno prima intraprendesse la sua Georgica col fine d'eccitare
i suoi compatriotti a riprendere dopo le guerre civili con im-
pegno la coltivazione de' loro compagni da tanto tempo ne-
gliate. E fuor di dubbio, che Virgilio si era acquistato
fama di valente Poeta anche prima d'giungere a Roma, e che
il suo nome era cognito a Maecenate, ed ad Augusto ancor
prima di godere i favori ed meriti di Pollione, e di Vario,
che i suoi poetici favori summentovati furono de' suoi ultimi,
e ridotti a perfezione in età più matura. Stabilitosi in Roma
e divenuto il poeta favorito di Augusto applicossi ad una
Opera più grande, cioè a comporre l'Eneida, intorno al
qual sublime Poema impiegò lo spazio d'undici, o dodici anni.
Si vuole, che per dargli con age l'ultima mano passasse per
qualche tempo in Grecia, ove pure aveva d'isato d'condurre il
resto de' suoi giorni lontano dagli strepiti della gran Capitale del
mondo. Ma incontratosi in Augusto, che ritornava dall'Orien-
te a Roma fece ritorno con lui. Giunto a Megara vicino ad
Atene, fu sorpreso da certo languore, che poi gli si crebbe nau-
gando per mare così che approdato a Brindisi nella Calabria do-
vette in pochi giorni lasciare la vita. Ciò accade ai 12. di
Settembre

Settembre dell'anno di Gesù 1735, in cui Virgilio era presso
a compire il quadagesimo secondo dell'età sua. Il nostro Poeta
fu di forma maravigliosa, ma debbe come sempre fu di
temperamento, soggetto a mali di capo, e di stomaco dovette
venir meno sul più bello della sua luminosa carriera. Il
di lui corpo fu trasferito a Portici presso Napoli, ed in lun-
go la via pubblica sepolto con questo epitafio

Mantua me genuit
Calabri rapuere. tenet
nunc Carthago

cecini pasua, rura, duces

Si scorgano ancora ora le vestigia del sepolcro di Virgilio, ma
senza l'indicato epitafio, a cui sono invece sostituite queste
parole: Siste viator quaso, parce legito: hic Maro
situs est.

I Mantovani a perenne memoria del loro Virgilio, gli eressero
sin da quei tempi una statua di marmo nel mezzo della piaz-
za detta del Duomo, sebbene questa di poi disporisse per opera
di Sigismondo Malatesta. Difatti tra gli storici lasciati dopo
di se da Piero Paolo Vergerio nato intorno all'anno 1431. fu
trovata una: *Invectiva contra Sigismundum Malatestam*,
in cui Virgilii Maronis statua e foro Mantuano se commemorat,
e dopo di lui ne ha fatta menzione anche il succitato Paolo
Fioventino.

Tra le numerosissime edizioni che ne furono stampate hanno la pre-
ferenza si dà a quella espressa dall'autor grammatice focali, una
in versi latini attribuita a Tiberio Claudio Donato grammatice
anch' egli in Roma circa l'anno 350. di Feduzione, ed un'altra
dal Gesuita Carlo Ruà. L'altra dell'edizione più celebre di Vir-
gilio sono quella eseguita in Parigi, indi in Amsterdam, ed infi-
ne a Venezia dall'ambasciatore Reggiani in due grossi volumi in 4.^{to}
l'anno 1736. con note variorum. L'altra quella magnifica
pubblicata da Venanzio Monaldini a Roma l'anno 1763. in
tre Tomi in foglio, ma quella che sopravanza le dette in bellezza
sia l'edizione incomparabile di Dodoni. Quest'ultima eseguita in
Padova nell'anno 1763. in due Tomi in foglio grande.